



## TERZO Notiziario 2012

### **DOBBIAMO OTTENERE UNA GRANDE RICERCA SCIENTIFICA PER LA BIODINAMICA**

di Carlo Triarico

L'idea mi è venuta il 5 maggio, mentre ascoltavo gli interventi della bella giornata sull'arte dell'agricoltura alla Triennale di Milano, voluta da Giulia Maria Mozzoni Crespi. C'era stato un tacito convenire dei relatori sul non citare mai la biodinamica. Solo l'organizzatrice ha avuto il coraggio di stigmatizzare le scelte di politica culturale dell'Ateneo milanese per il suo veto alla biodinamica.

Anche io non accetto questo veto oscurantista. Non lo accetto soprattutto da chi è scienziato. La biodinamica sta facendo dei miracoli. Migliora i suoli e ottiene buoni prodotti. I vini biodinamici, che hanno avuto la possibilità di salire alla ribalta, sono da molti considerati i migliori al mondo. E si vendono. Gli agricoltori italiani sono stati bravissimi e abbiamo realtà di cui essere orgogliosi. Ma le poche ricerche che si fanno in Italia sono ancora marginali, non applicative e avvengono prevalentemente a spese del movimento biodinamico. Gli agricoltori hanno bisogno di collaborare con gli scienziati, invece sono stati lasciati soli.

So anche perché siamo rimossi dalla ricerca *per bene*: il paradigma scientifico introdotto da Steiner, l'epistemologia goethianistica, è una novità ignorata. Cosa non si riconosce? Una scienza del vivente che faccia a meno delle categorie kantiane di spazio, tempo e causalità, per essere fenomenologica; che non sia soggetta al dominio dei sensi per via di un intelletto materiale, ma sia empirica sull'immaginazione; che non costruisca modelli teorici, ma sappia esperire i fenomeni e arrivare agli ideali. Si tratta di disegnare una scienza del vivente che prenda come oggetto il vivente. Alla coscienza moderna libera questo oggi dovrebbe risultare possibile. La ricerca ha il dovere di porsi la domanda della biodinamica e del suo metodo. E noi biodinamici dobbiamo ottenere che in Italia si tenga la più

grande ricerca sulla biodinamica che mai sia stata svolta.

Iniziamo un lavoro per ottenere che i più importanti atenei e istituti di ricerca italiani avviino uno studio di grande portata sulla qualità dei prodotti e sulla gestione dei suoli in biodinamica. Questo oggi è un obiettivo possibile. Alla fine degli anni Novanta sembrava impossibile che si potesse insegnare biodinamica nell'università italiana, eppure a Firenze si tenne il Master e poi due dottorati di ricerca dedicati.

Iniziamo ora un ciclo di incontri coi ricercatori per far capire l'importanza della proposta, innanzitutto per il loro futuro.

### **L'INCONTRO DI FIRENZE, NON SOLO UN'ASSEMBLEA ANNUALE.**

di Carlo Triarico

La riunione delle sezioni e l'assemblea annuale dell'Associazione, tenutesi a Firenze il 26 maggio, sono state l'occasione per introdurre alcune novità strutturali che il consiglio si propone. Innanzitutto si è parlato di plasmare in senso federale l'organizzazione dell'Associazione. Durante la riunione delle sezioni, che si è tenuta al mattino, è stata presentata l'idea di istituire una Consulta delle regioni. Tale gruppo di lavoro, costituito dai segretari di sezione, ha lo scopo di portare le forze periferiche ad agire sul centro. Le membra sono infatti più sagge della testa. Da ciascuna sezione verranno non solo idee, ma anche prese in carico di attività, soprattutto in chiave locale. Questo disegnerà l'essere complessivo dell'Associazione, attraverso il suo agire sul territorio. Le regioni sono chiamate a lavorare direttamente e a sostenere così il centro. Per questo occorre mutare il regolamento delle sezioni previsto dallo statuto. Oggi le sezioni sposano tre possibili modalità organizzative: la sezione classica, che opera giuridicamente come parte dell'Associazione con limitata operatività; la sezione classica, che opera appoggiandosi per le attività economiche a un ente terzo; la sezione autonoma, che ha un proprio statuto e vita economica autonoma. In tutti e tre i casi ci sono limiti strutturali. Il regolamento sarà cambiato in modo da permettere alle sezioni di muoversi con più agilità ed efficacia. Per questo abbiamo avviato una fase di progettazione condivisa del regolamento, per la quale prevediamo l'apporto



dei soci attraverso le sezioni. In occasione del prossimo convegno annuale sarà indetta un'assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo regolamento. Questo dovrebbe essere un primo passo che ci permetterà di avviare un'attività di servizi erogati in forma diretta dall'Associazione. Tra questi la consulenza, la formazione, la ricerca, la divulgazione. Ci sarà una metamorfosi se ci sarà in questo la partecipazione diretta dei soci.

Nell'assemblea, che si è svolta dopo pranzo, il consiglio ha incoraggiato questo intento, invitando i soci a portare idee e soprattutto prese in carico di attività. È un esperimento nuovo. Innanzitutto abbiamo illustrato la situazione patrimoniale e di bilancio, che è stato approvato all'unanimità. L'Associazione chiude in attivo l'anno 2011 e ha una situazione patrimoniale solida. L'attivo però si è potuto ottenere in seguito a pesanti tagli e al lavoro volontario. Volontariato faticoso, che non può durare ancora tanto. Abbiamo agito in modo oculato, forse pedante, ma lo dovevamo ai soci e a quanti hanno avuto cura dell'associazione prima di noi. Il problema è che gli associati sono diminuiti costantemente negli ultimi 10 anni, fino ad essere poco più di 500. Sono numeri che dobbiamo almeno raddoppiare. Intanto abbiamo chiesto a chi può e vuole di aumentare la quota d'iscrizione. Grazie all'idea di una quota giornaliera variabile, riceviamo adesso anche iscrizioni a mille euro per il 2012. Questo porta ad avere delle risorse in più. La ricchezza maggiore però risiede nell'aumento della partecipazione, ossia: il raddoppio del numero di iscritti e la disponibilità di alcuni soci a dare una mano. Da solo il consiglio non può farcela.

Durante l'assemblea sono arrivati suggerimenti di cui ringrazio. Spero si traducano in prese in carico dirette. Ricordo con gratitudine chi ha incoraggiato un impegno comune con Demeter e i soci Demeter che hanno caldeggiato il sostegno alle iscrizioni all'Associazione. La cosa mi ha toccato, perché tocca il cuore stesso del movimento. La partecipazione dei consiglieri Demeter all'Assemblea l'ho trovata, del resto, un sostegno sentito. Soprattutto qualcuno dei soci mi ha fatto provare l'importanza della biodinamica come parte dell'antroposofia. Non c'è parte meno importante del tutto e le aziende biodinamiche, la loro sana vita sociale, sono in testa alle preoccupazioni del consiglio. I tempi non sono facili.

Durante il dibattito ho ritenuto di porre la questione dei rapporti col mondo del bio, col quale a mio avviso dobbiamo relazionarci costantemente senza timori, certi che non muteremo per questo la nostra natura. La *bagarre* che ne è seguita testimonia di un cammino di maturazione che la nostra comunità deve fare. Tuttavia ritengo urgente la partecipazione diretta a realtà come Federbio o all'Associazione produttori, tanto quanto è importante continuare nelle iniziative che già abbiamo intrapreso per la formazione, la Fondazione per la Ricerca in Agricoltura Biologica di AIAB, il progetto "Terre Future" con Banca Etica, per la terra bene comune. Sono partenariati vitali che stiamo alimentando per dare vita all'Associazione che vorremmo.

Infine sono personalmente grato al consiglio per aver voluto tenere l'Assemblea nella sede della sezione Toscana. Mi ha ricordato che una comunità di esseri umani non ha bisogno di una "sede centrale", ma di un luogo comune, spiritualmente ugualmente vicino a tutti e a ciascuno. Vorrei ringraziare il gruppo Mercurio della sezione Toscana per il pranzo a base di prodotti biodinamici: è un bel esempio di come si possano vivere lo studio e l'attività biodinamica che ci ha fatto bene.

Mentre svolgevamo l'assemblea non lo sapevamo, ma erano le ultime ore in Terra di Gianni Catellani. Ora penso: voglio farcela anche per lui.

## ASSOCIATI AL 2 luglio 2012

Cari amici, il numero dei soci a tutt'oggi è di 577, con un incremento di 130 dall'uscita dell'ultimo notiziario di fine marzo (più di uno al giorno!). Ringraziamo tutti quei soci che con le loro generose iscrizioni permettono le attività dell'Associazione.

**Chi ancora volesse associarsi o incrementare (anche a rate) la propria quota associativa può farlo scaricando il modulo dalla pagina**

<http://www.biodinamica.org/wp-content/uploads/modulo-iscrizione-2012.pdf>

**IN MEMORIA DI GIANNI CATELLANI**  
di Sabrina Menestrina – 04.06.12



*“L'uomo è un essere veramente speciale, l'essere eccelso, se non fosse che molto debolmente se ne rende conto, l'essere al quale dedicare la propria intera vita invece di maltrattarlo in ogni modo, l'essere che cerca l'altro essere per creare un rapporto spirituale invece di emarginarsi”*

*“Se l'uomo conoscesse se stesso capirebbe anche le foreste”*

*“L'Essere Natura oggi è ancora delusa dal comportamento umano, ma spera ancora che sempre più uomini capiscano il suo sacrificio e l'adottino per riscattarla dalla sua condizione”*

*“Le conoscenze antroposofiche biodinamiche, se acquisite con serietà e dedizione, rafforzano nell'uomo un più vivo e attento interesse per la natura che lo circonda o che coltiva”*

*“L'agricoltore biodinamico opera in questo contesto ideale. Per questo i frutti del suo lavoro*

*sono di una qualità superiore, sia fisica che morale”*

*“Chi conosce veramente a fondo i prodotti Demeter, sa di poter disporre di forze di salubrità”*

*“Qual è la vera volontà? Non è seguire le necessità personali o i piaceri, ma ascoltare le necessità degli altri e deliberatamente attivarsi per soddisfarle: mettersi al servizio degli altri, è il principio dell'amore”*

*“Il lavoro è un diritto e non una merce”*

Queste sono alcune frasi tratte dal libro **Pensieri che scendono e salgono** di Gianni, da lui inviatici alcune settimane fa.

Gianni lascia comunque in ciascuno di noi un ricordo indelebile.

In questa settimana di lutto (per lui e per la sua terra scossa dal terremoto) chi lo ha conosciuto si racconta di quella lezione, di quel incontro, di quella frase, di quella parola che ha significato per lui una svolta, un motivo profondo per cominciare, riprendere, continuare a fare agricoltura biodinamica.

Con quel suo sguardo inizialmente serio che si trasformava in calore e interesse per l'interlocutore aveva la facoltà di disincantare tesori profondi, sommersi da difficoltà, dubbi, incertezze.

Le sue enormi mani erano la rappresentazione di quella generosità interiore, delle parole che ci avrebbero abbracciato per sempre.

Gianni è morto a Pentecoste. E' stato responsabile della Sezione Emilia Romagna dell'Agricoltura Biodinamica dagli anni settanta ed il fondatore della Fondazione Le Madri.

Come un buon padre se ne è andato quando ha saputo di poter lasciare il suo lavoro a ottimi collaboratori.



## L'UOMO ARTEFICE DI NUOVA NATURA

di Gianni Catellani

Perché l'agricoltura biodinamica si presenta e si presenterà per molto ancora come una novità nonostante sia partito l'impulso culturale, come pure l'applicazione pratica, già dal lontano 1924 ? Perché il metodo non consiste in una sommatoria di regole da applicare. Sì, vi sono contenute norme minime da rispettare per poter avere il diritto a certificare il prodotto verso il consumatore con il marchio "demeter", ma la forza motrice, durevole nel tempo, dell'attività agricola biodinamica, la forza che tiene in flusso tutti i processi del vivente e i loro rapporti, la Forza che sta al vertice della Natura agricola è l'Uomo. Un uomo in un continuo cammino evolutivo di sviluppo del proprio sé superiore, un uomo che vuol conoscere sé stesso nei suoi più profondi sostrati materiali e spirituali, un uomo così che può ora superare dogmi e tradizioni, superare le forze che lo tengono legato al passato, rivolgere lo sguardo in avanti e andare oltre, diventare creativo con le forze della virtù che si sviluppa dall'indagine conoscitiva materiale e spirituale di sé e del mondo.

Non semplicemente la Luna esteriore è la forza che devo seguire, ma il "processo Luna" di cui mi approprio conoscitivamente e che faccio agire da dentro creativamente; non una "pianta naturale" devo coltivare, ma una pianta che ad opera della sapienza e capacità umane trasmuta da naturale a "gentile", a "creazione umana", una pianta che sempre più è "figlia dell'uomo" non della sola Natura.

L'uomo moderno è emerso dalla storia con tutta la sua individualità, la sua egoità, sviluppa scienza e tecnologia al punto da sentirsi una "potenza", perché veramente tale è diventato e ciò merita rispetto e ammirazione, ma, come cellula liberata, o questa sua potenza si estrinseca in armonia con le leggi che governano il macrorganismo, di cui essa fa parte o, come sta succedendo, la disarmonica libera cellula uomo diventa la più grave malattia tumorale del suo corpo planetario. L'antroposofia, fondamento culturale della Biodinamica, è un elevatissimo dono spirituale che aiuta l'uomo, in questo contesto, a percepirsi appartenente all'intero organismo terrestre e a

indagare le forze plasmatrici soprasensibili che sorreggono la vita.

Agire creativamente in armonia con le forze spirituali creatrici dell'Universo e dell'uomo, diventare consapevoli di essere posti al vertice della natura, significa percepire che "la Natura geme attendendo che l'Uomo l'adotti", attendendo che l'uomo diventi il suo libero e necessario accuditore, il suo signore. La Terra, adottata da uomini in cammino verso una meta superiore, irradia nel Cosmo una luce nuova.

Dal grande Evento del Golgota, principio di nuova luce, l'uomo che si unisce a questo irradiare costituisce la nuova "forza solare" di cui la Natura ha bisogno, di cui l'agricoltura, le piante necessitano per la loro evoluzione e per produrre sostanze e forze alimentari nuove. Essa ha il suo fondamento nell'uomo che crea con la forza volitiva di un pensiero che non si sviluppa dalla sola indagine del sensibile, che lo farebbe intristire, ma che si sviluppa dalle forze spirituali archetipiche che stanno alla base della "Creazione". Pensiero che sale dal profondo dell'Universo e metamorfosa, attraverso la volontà, nell'opera d'arte umana, in luce per i posteri.

Ecco la novità, che continuamente si rinnova, dell'Agricoltura biodinamica: è calore, è conoscenza creativa, è umano sole all'alba, che nella forza di ascesa scioglie il gelo delle astrazioni del "caso", l'immobilismo dei dogmi, la legge dell'entropia; per la Terra in divenire è nuova sorgente di vita, è speranza.

L'Agricoltura Biodinamica, le cui fondamentali culturali sono l'Antroposofia, non si contrappone all'agricoltura convenzionale moderna, riconosce anzi in essa l'impulso propulsore con cui si accomuna: la professionalità, l'arte agronomica non più sorretta dalla tradizione ma da solide basi conoscitive scientifiche. Si propone quindi come contributo ben allineato allo spirito di questo tempo di civiltà, ma chi lo conosce è ben consapevole che l'integrazione è ostica, in quanto è rivolta ad uno sviluppo scientifico attuale piuttosto unilaterale.

L'Antroposofia è la scienza che affronta le compagini spirituali degli esseri di natura, i principi ordinatori, plasmatori attivi che elevano la materia informe in esseri ordinati e vivi, dal cristallo al vegetale all'animale all'uomo; è la scienza che accosta al possente studio evolutivo



darwiniano e kantiano lo studio evolutivo spirituale dell'uomo e della terra goetheano e steineriano. L'Agricoltura Biodinamica indica l'Uomo come coronamento della creazione, un vertice d'arrivo; questo "vertice cosciente" metamorfosa a nuovo la Natura, opera di Dio, in opera d'arte d'umano sole. Il processo chiaramente è solo all'inizio e presenta la sua bellezza in una difficoltà estrema di procedimento pionieristico. Per l'agricoltore biodinamico il terreno è un substrato vivente, l'azienda intera è vista come un organismo vivente, come un Essere che, a similitudine dell'uomo, ne vanno conosciuti i suoi, seppur grossolani, tre grandi apparati: nervoso (radicale, terroso, acqueo), ricambio (fiore, frutto, animali, calore), circolatorio / respiratorio (foglia, luce). Egli adotta metodologie armoniche con la vita di questo essere, con le leggi del vivente, con le leggi cosmiche. La vita si perpetua con la vita, il minerale è un sedimento. Solo fertilizzanti vegetali e animali, opportunamente governati, possono mettere in flusso la vita nella materia inerte per elevarla allo stadio di humus. Tutto il processo però può ricevere un reale impulso di vita, un impulso di calore che superi la morte entropica solo da una sapiente guida dell'Uomo. L'uomo studia i processi rizosferici, fotosintetici, di accrescimento, forma e metamorfosi e interviene per guidarli alla propria meta: ambiente e alimenti sani e vitali. Sono ideali che non possono più aleggiare solo nelle teste, ma devono scendere nella pratica, assurgere a ideali morali. Essi riconducono il "libero uomo" a unità coi tre Regni e con il Cosmo, perché sviluppano verso questi un verace interesse, un sentimento elevato d'amore e quindi nuove e più coscienti forze d'azione, forze che sole possono portare ad unione vivente l'attuale esasperata contrapposizione uomo – natura e sconfiggere la grave malattia planetaria che è seguita a questa contrapposizione; forze che stanno alla base dell'Agricoltura Biodinamica, forze che devono diventare patrimonio dell'Agricoltura, che superino le distinzioni metodologiche. L'agricoltore, che nella sua attività sviluppa un'alta e peculiare professionalità, costituisce per l'organismo aziendale l'Io, creatore di nuova vita, nucleo essenziale col quale l'azienda raggiunge quella pienezza che non si ottiene applicando solo tecnicamente i disciplinari di produzione ed i preparati biodinamici. Quando si afferma che le piante sottostanno interamene alle

azioni del Cosmo, dobbiamo capire che oggi il Cosmo attivo emana dall'Uomo, che dall'Evento del Gologota in poi lo incarna sempre più nella sua interiorità. Da fuori agiscono come inerzia solo le antiche forze cosmiche, da dentro possono agire, quando l'uomo vuole, le nuove forze cosmiche, le forze del Cristo, della professionalità, forze che diventano veramente attive quando fra uomo e uomo inizia una superiore cooperazione. Dall'abisso delle forze egoiche e solitarie del singolo, indispensabile tappa evolutiva umana ma disastrosa per il Pianeta se non superata, si assurge alle nuove forze altruistiche collaboranti, di comunità aziendali fraterne. Agricoltori biodinamici unitevi, cooperate, crescete nello sforzo di incontro con l'Altro; e sperimentate un nuovo rapporto col denaro in tali imprese! Le forze di separazione, di giudizio, di emarginazione oggi sono potenti, perverse e anticristiche, attenzione a non soccombere nella loro tenebra. Il nuovo Sole è nelle disponibili forze del Cristo che ognuno può estrarre dal proprio cuore quando vuole unirsi con l'altro, per collaborare e nulla pretendere.

Testo gentilmente segnalato da Karin Mecozzi,  
tratto dal sito [www.cadellerose.org](http://www.cadellerose.org)



## UNA GRANDE LEZIONE DI BIODINAMICA di Silvano Cristiani

Sabato 21 e Domenica 22 aprile 2012  
l'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica ha organizzato, nell'ambito degli incontri rivolti ai tecnici che operano nel settore, una visita all'azienda agricola di Carlo Noro, noto agli addetti per allestire e vendere i preparati biodinamici con grande professionalità, sulle indicazioni teoriche ed operative fornite da Alex Podolinsky negli anni 90.

Io mi occupo direttamente ed attivamente di biodinamica dal 2002, ma la mia formazione tecnica e scientifica è quella ufficiale, passata attraverso gli studi universitari specifici, laurea in scienze agrarie e applicata sul campo con esperienze dirette. Sono arrivato alla Biodinamica per gradi, ma lo sforzo più difficile, da fare per chi come me ha questo tipo di formazione, è quello di spogliarsi di tutte le nozioni inutili che la nostra preparazione si porta dietro e che impediscono di cogliere fino in fondo la grande rivoluzione che porta con sé la biodinamica, che in fin dei conti è un metodo semplice, economico e straordinario. L'incontro con Carlo nella sua azienda mi ha fatto capire proprio questo: spesso e volentieri le cose semplici sono le più difficili da cogliere e da comprendere; abbiamo bisogno di mille giustificazioni per complicarci la vita, che si traducono in azioni inutili e costose, che si sovrappongono o che si sostituiscono a quelle poche e fondamentali che perdono pertanto di rilevanza ed efficacia. L'approccio all'agricoltura biodinamica, fornito dall'esperienza diretta di Alex Podolinsky, ha portato in Italia e nel mondo alla realizzazione di esperienze eccellenti, di cui quella di Carlo forse è una di quelle più significative, perché realizzate con pochi mezzi, ma con tanta passione, rigore e perseveranza. In questi due giorni, intensi di osservazione, scambio e confronto sono a mio avviso emerse due cose molto importanti, che rendono manifesto e concreto che cos'è la biodinamica: il primo è un grande amore e rispetto per la natura. Sembra facile aderire a questo: quanti di noi che si occupano di agricoltura biodinamica e biologica non si riconoscono in questo? Ma nella pratica cosa vuol dire? in quali atti si traduce? Quando Carlo, parlando del fatto che in azienda si rifiuta di fare qualsiasi trattamento alle piante e al terreno

che non siano la distribuzione dei preparati biodinamici, ha detto: *"ma quale diritto ho io di sovrapporre alle foglie di questa pianta una sostanza a lei estranea?"* non c'è neanche più, in questa frase, una distinzione tra "chimica" e "natura"; si è andati oltre; si è arrivati ad un vero incontro con la "Pianta" e con la volontà di farla crescere e preservarla nel suo "Essere" e nel suo vero contesto. E in quell'occasione mi sono accorto che le piante, nella forma e nei colori, si manifestano in modo diverso, che non è facile da cogliere subito, ma che poi, piano piano si fa strada e si imprime con forza nei nostri sensi: il colore è più tenue e brillante, le forme regolari, il portamento assurgente. Sono piante dall'apparenza forte, ma nello stesso tempo delicata.

Il secondo è la semplicità del metodo, che si traduce nell'individuazione delle lavorazioni migliori, della distribuzione dei preparati e del compost, di un uso sapiente dei sovesci e di un'attenta percezione del luogo e delle sue caratteristiche. Tutto il resto è inutile, sovrabbondante, quando non dannoso. Troppo spesso, forse per mancanza di fiducia o per impostazione culturale e professionale, siamo presi dal cercare supporti e rimedi specifici alle tante problematiche che affliggono l'agricoltura e ci si dimentica che il processo biodinamico nella sua essenza è molto semplice ed efficace ed è molto più semplice del tentativo di applicare processi di supporto alla coltivazione (concimazioni, trattamenti fogliari con prodotti più o meno naturali per il controllo dei parassiti) che sono figli di un'impostazione divisionistica ed illuministica che associa il vivente ad una macchina, il processo vitale ad una somma di processi separati e distinti, controllabili separatamente. Alla fine, però, quello che conta è il risultato, percepibile, diretto, inconfutabile: la struttura umica-colloidale del terreno che supporta la vita della pianta e ne regola i processi, in armonia con la vita che si rigenera a tutti i livelli, da quello minerale a quello animale, creando un ambiente sano, in grado di produrre frutti abbondanti e saporiti, che nutrono il nostro essere, rispettandone la natura fisica, vitale, animica e spirituale e, non secondariamente, anche il reddito dell'agricoltore. E questo è percepibile anche da un non addetto ai lavori e questo nell'azienda di Carlo si coglie con grande efficacia. Il nostro lavoro di tecnici, divulgatori e



agricoltori può trovare nella sua testimonianza un impulso nuovo ad applicare questi principi, senza lasciarci distrarre dalle innumerevoli strade che quotidianamente si sovrappongono e ne annebbiano l'efficacia.  
Grazie Carlo.

## APPUNTI SULLA VISITA DA CARLO NORO di Sabrina Menestrina

Era piovuto per dieci giorni prima del nostro arrivo (eravamo il Consiglio dell'Associazione quasi al completo e un'altra ventina tra tecnici e agricoltori) e ciò nonostante la terra di Carlo Noro era soffice come un materasso e anche nelle zone non lavorate le erbe erano variegata e morbide e non v'erano pozze d'acqua e nessuno si è infangato le scarpe. Un gran biglietto da visita! confermato da due giorni di generosità indiscussa, di manifestazioni di profondo amore per la causa e noi tutti, in cui Carlo Noro ci ha nutrito di merende, preziose informazioni ed esempi fortificanti. Rileggo gli appunti presi in quei giorni e riconosco che quello che Carlo Noro vuole comunicare non è semplice nozionismo. Rudolf Steiner diceva che gli impulsi morali e religiosi devono nascere dal cuore, devono sgorgare dal sentimento e che la scienza moderna ignora che in questi ideali e sentimenti morali vi sia una *forza* così intensa da poter creare mondi che rappresentano un futuro. Carlo Noro riconosce l'invito a lavorare con una coscienza che trascende l'ordinario e richiede una professionalità ferrea. In lui diventa grande e imprescindibile il concetto di RESPONSABILITÀ. Carlo Noro manifesta una chiarezza che nasce da una esperienza emotiva e "vede" le reali potenzialità dell'agricoltura biodinamica in Italia, purtroppo non ancora perfettamente incarnate. Ha fatto sua questa missione e con Michele Lorenzetti intraprende negli anni una stagione nuova: sperimenta, verifica, analizza, collabora a vari progetti di ricerca e ha nel suo lavoro un approccio scientifico che gli permette di affermare: *"esoterismo è ciò che non conosciamo, ma noi conosciamo ed è scienza!"*

Fraasi come:

- . la base dell'agricoltura biodinamica è data da buoni preparati, buon concime, sapiente costruzione di un buon terreno ...
- . la conversione di una azienda nasce dalla dinamizzazione e forse molte nostre aziende non hanno ancora scoperto il miracolo della dinamizzazione, né realmente sperimentato la sorpresa che determina la conversione ...
- . *conversione* significa mutamento interiore...
- . l'unico reale limite in una azienda agricola è il fattore umano, perché è la Natura che ci deve dire come agire in agricoltura e non la scienza ...
- . alla base della BD sono i preparati e i sovesci ...
- . chi costruisce il terreno sono le radici delle erbe e la Natura sa sempre di quali piante ha bisogno...
- . è la Natura che ci deve dire come dobbiamo agire e non la scienza ... ad esempio, la camomilla cresce su terreni acidi e le sue radici si adoperano per riequilibrarlo ...
- . mai più di 4 - 5 varietà nel sovescio, per non stressare il terreno nella digestione...
- . il sovescio va trinciato a 15 cm e interrato subito per portare la sua umidità nel terreno con ...la fresa Miracolo!
- . per ottenere risultati è importante far largo uso di preparati, soprattutto nel primo anno di conversione e ogni anno successivo all'inizio della stagione, a scopo profilattico, con dosaggi abbondanti, ben oltre i convenzionali 200 gr/ha, perché sarebbero irrilevanti su un terreno inquinato ...
- . nel processo di conversione usare mezza dose di 501: non 3 gr/ha, ma 1, 2 e poi 3, gradualmente
- . il 501 non è l'acqua benedetta, ma uno strumento ponderale su cui si deve lavorare...
- . il 501 ha una funzione pedagogica: guida il bambino a formare il proprio carattere... è ottimale sulla pianta giovane, nella fase di formazione... portare luce in un momento in cui il carattere è già definito (e l'adulto è già formato) non ha significato...
- . è la foglia che lavora con la luce e il 501 dà esattamente in quel luogo e in quel periodo il suo contributo ...
- . se il lavoro biodinamico è fatto con coscienza, nel giro di un anno le malattie, il terreno e la qualità *devono* essere cambiati ...
- . è opportuno raccogliere solo i petali di valeriana, per scuotimento / in un sacchetto di carta, per evitare di raccogliere i sepalii ...

- . la camomilla si coglie quando i primi fiorellini del capolino si sono aperti, cioè non sono andati in seme ...
- . dell'achillea si coglie capolino per capolino, singolo senza alcuno stelo (nemmeno 2 fiori uniti da stelo)...
- . a livello erboristico una pianta dura 2 anni, questa achillea dura 10 anni ...
- . la fatta per il cornoletame va raccolta da vacche che hanno mangiato la prima erba ricresciuta dopo il secco estivo ...
- . il cumulo si allestisce in febbraio/marzo direttamente sul terreno e sempre nello stesso posto ... più basso è meglio è ... come una fatta bovina coperta di paglia ...
- . la buca per i corni è da anni sempre nello stesso posto, in pendenza per evitare ristagni d'acqua e viene coperta da un telo solo quando piove ...
- . per trapiantare le piantine buco la terra con un corno ...

Fraasi come queste del racconto di Carlo Noro assumono un gusto diverso, vogliono essere perle e microscosse per il popolo biodinamico. Quello che Carlo ci trasmette non sono solo i suoi "segreti" ma è una elevatissima professionalità, una cura quasi ossessiva dei particolari: il dettaglio è il suo momento di genio. I suoi gesti diventano religiosi, diventano un rituale ripetuto e perfezionato di anno in anno, indizio di una coscienza e conoscenza che commuove, perché Carlo Noro rende manifesta la sacralità del gesto biodinamico. La sua passione è animata da una ricerca di FIDUCIA e CREDIBILITA', modelli da esportare *perché il biodinamico sia veramente biodinamico*.

Quando va oltre la gioia di poter fornire di verdure sane e risanatrici il mercato (diventa l'uomo che riconosce che è urgente soddisfare il corpo per non soffocare le facoltà spirituali) come una novella Cassandra, anche timoroso di essere frainteso (perché lui sui preparati biodinamici anche "ci campa") si aggira inquieto e ancor più conscio della potenzialità di questo dono per la Terra e per l'Umanità, lui che come tanti altri Grandi oggi affermano, tenta di farsi udire e urla sottovoce: **NON C'E' PIU' TEMPO**.

Di tanta dedizione e tanto lavoro l'Associazione BD non può che essere entusiasta e grata. Carlo Noro, come gli altri biodinamici italiani, va calorosamente ringraziato.

**fissate la data!**

**dal 15 al 18 NOVEMBRE 2012**

**31° CONVEGNO INTERNAZIONALE  
DI AGRICOLTURA BIODINAMICA**



**I PREPARATI BIODINAMICI  
ALLE SORGENTI DELLA BIODINAMICA  
PER UNA ALTA QUALITA' NELLA  
PRATICA**

il programma è in via di definizione

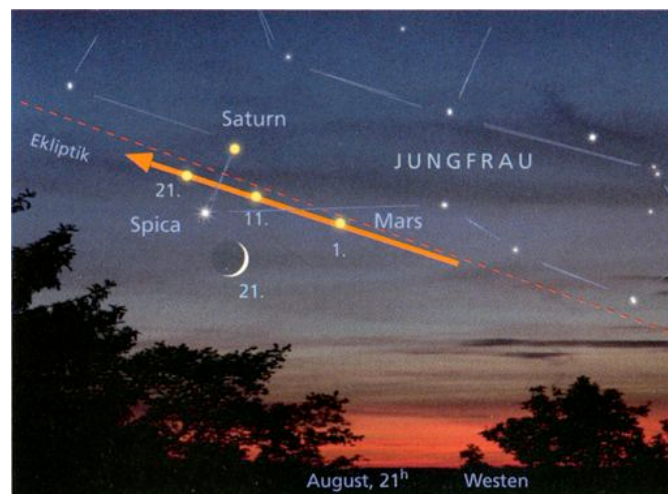


## IL CALENDARIO BIODINAMICO DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE

di Giorgio Bortolussi

Dal punto di vista degli influssi planetari i mesi estivi non presentano una condizione che faccia presumere un andamento meteorologico classico, poichè luglio ed in misura minore agosto, saranno caratterizzati da particolari impulsi di "terra". A mio parere luglio potrebbe recare notti insolitamente fresche e forse del maltempo, condizioni poco frequenti in questo periodo. Agosto, grazie alle forze di "luce" sostenute da Venere, ci fa sperare in un andamento più consono alla stagione estiva, mitigando quindi queste eccessive forze di "terra". Diversamente settembre ci presenta una condizione più equilibrata, con i diversi elementi quasi sempre ben rappresentati, forse la parte centrale del mese potrebbe mostrare qualche spiacevole sorpresa, ma niente di più. In ogni caso come già anticipato in primavera, lo stazionamento di Saturno in Vergine e di Giove in Toro, non favoriranno la formazione di "qualità" nei raccolti autunnali, tendenzialmente ritengo che il 2012 sia una annata di forze un po' più terrestri che cosmiche. Il consiglio è chiaramente di cercare di intervenire eventualmente una o due volte in più con il preparato cornosilice, sempre il mattino molto presto, nei giorni favorevoli, per le radici andrà bene anche il pomeriggio, raccomando anche di operare le raccolte nei giorni favorevoli e sempre fuori dal "Tempo di piantagione", per garantirci maggiore conservabilità. Agli appassionati delle osservazioni del cielo ricordo il consueto appuntamento con lo sciame meteorico delle Perseidi, poichè già dalla fine di luglio saranno visibili parecchie "stelle cadenti" ma il picco si avrà nelle notti del 12 e 13 agosto. Infine segnalo la spettacolare congiunzione di Marte e Saturno con la falce di luna crescente il 22 agosto, dopo il tramonto in direzione ovest, in compagnia della luminosa stella Spica, la spiga tenuta in mano dalla costellazione della Vergine.

Un saluto a tutti e auguri di buon lavoro



## IL MONDO VIVE IN ME?

di Gabriella Gianni

Nell'atmosfera di S. Giovanni, si è svolto a Lamoli il corso: "il mondo vive in me? Piante medicinali e 4 elementi", condotto da alcuni membri delle associazioni PETRARCA, Accademia Europea per la Cultura del paesaggio, e SOFAI, Società dei Farmacisti Antroposofi Italiani.

Un'alternanza di relazioni ed esperienze in natura, artistiche e di laboratorio, ha permesso ai partecipanti di avvicinarsi a nuove possibilità di percezione e di conoscenza della natura, tramite un pensiero "contemplante", meditativo, rivolto alle piante e al paesaggio.

L'attuale pensiero scientifico, analitico, che indaga sui dettagli, le parti, che isola le sostanze, apporta rigorosa chiarezza riguardo all'oggetto delle sue osservazioni, ma non arriva a svelarne l'essenza e lo isola dal suo contesto d'appartenenza, pianta o paesaggio che sia, snaturandolo, sottraendogli vita, celando, così, il suo "senso". Per completare questa necessaria conoscenza, cui perveniamo tramite esso, possiamo affiancarvi il pensiero "contemplante": questo implica uno sforzo maggiore da parte nostra, perché non c'è nulla di codificato, nessun protocollo da seguire, ma è necessaria una lunga e costante attivazione e partecipazione interiore. Si tratta, infatti, di affinare una sensibilità differente, non facilmente afferrabile e descrivibile, che ci porta a osservare quali immagini interiori la pianta o il paesaggio suscitano in noi e, collegandole tra loro, a coglierne l'aspetto unitario. Si tratta, quindi, di una



visione interiore, in questo senso, veramente, “il mondo vive in noi”, perché noi vediamo, sì, ciò che appare, ma questo non è il linguaggio della natura, che parla solo attraverso noi, in quanto siamo noi a rispondere a ciò che vediamo. Solo così ci avviciniamo all’“essenza”, allo spirituale, che non è materia di studio, ma si può afferrare soltanto attivamente; la difficoltà sta nel distaccarci dalla nostra abituale modalità di pensiero e addestrarci, gradualmente, a rapportarci al mondo anche con altri strumenti, anch’essi legati agli elementi, che consentiranno lo sviluppo, nella nostra interiorità, di organi percettivi spirituali. Se osservo, per esempio, la metamorfosi fogliare in una pianta, posso fissare la successione delle forme delle varie foglie: questo è qualcosa di concreto, di chiaro, di esteriore, che si può mettere in relazione con l’elemento terra. Non è così per ciò che riguarda il processo, il movimento che è sotteso a tale sequenza: non lo vedo, non è qualcosa di solido, ma possono connettere interiormente una foglia all’altra e coglierne la ritmicità, e questo ha a che fare con qualcosa di fluido, tramite una percezione immaginativa, un pensiero vivente. Sviluppandolo, posso collegare ciò che osservo di una pianta nelle varie stagioni e, così, mi avvicino ancor di più alla sua essenza, la conosco sempre di più; questa connessione delle apparenze è qualcosa di legato all’aria e, quindi, alla luce, che ci consente la percezione visiva di tutto. Un tempo tutto questo avveniva in maniera sognante, grazie alla chiaroveggenza atavica; oggi possiamo attuarlo coscientemente, con una precisa volontà sostenuta dal calore del nostro Io, e solo questo ci può condurre a una vera conoscenza del mondo e di noi stessi.

Si tratta di un percorso non facile, ma molto intrigante e gratificante, che risulta più agevole, ricco e fruttuoso se non lo si fa da soli; gli incontri come questo di Lamoli offrono l’opportunità di condividere tale percorso e integrarlo con momenti artistici (fiabe e pittura, questa volta, ma tutte le espressioni artistiche sono utili), preziosi e piacevoli strumenti di conoscenza.

## AGGIORNAMENTI SU “TERRE FUTURE”

di Sabrina Menestrina

*Un primo articolo sulla fondazione Terre Future era comparso sul primo notiziario 2012 scaricabile da [www.biodinamica.org](http://www.biodinamica.org)*

La terra come bene comune è un tema sempre più rilevante nei pubblici dibattiti. L’Associazione Terre Future sta proprio in questi giorni sperimentando che alleanze allargate sono non solo più efficienti di uno stretto corporativismo, ma imprescindibili nel momento in cui si vuole cambiare qualcosa nel mondo. Il 22 giugno l’Associazione ha allargato la propria compagine sociale e il consiglio direttivo tra cui spiccano Sefea, Ass. Agricoltura Biodinamica, Cooperativa “Primavera”, Federbio, Fondazione Iris, Terre dell’Oasi WWF, Aiab e altri, in arrivo. Ricordo brevemente che lo scopo dell’associazione è la promozione di un utilizzo socialmente ed ecologicamente sostenibile della terra tramite un rapporto equilibrato tra uomo e natura, che rispetti il paesaggio e gli ecosistemi. Tale scopo verrà in particolare articolato su tre fronti:

1. promuovere e sostenere le attività in ambito rurale dedicate all’agricoltura biologica e biodinamica;
2. favorire la creazione di reti ampie di supporto alle iniziative di cui sopra (tra generazioni, tra città e campagna, tra agricoltori e consumatori, tra agricoltori e pianificatori, etc.);
3. sensibilizzare la collettività sul tema della terra e della sua corretta gestione.

In particolare, si vuole creare, nel contesto italiano, un’iniziativa che permetta nel lungo termine di sviluppare attività economiche in ambito rurale, costruendo attorno ad esse una rete di supporto che possa offrire servizi adeguati (finanziari, commerciali, formativi di accompagnamento, etc.) arrivando ad influenzare anche il dibattito politico sul tema agricolo.

La situazione italiana (si veda tabella riferita al 2010) parla di una perdita del 10% della superficie agricola in 10 anni e del 30 – 40% delle aziende agricole. In Italia, inoltre, il costo della terra per ettaro è 8 – 15 volte superiore rispetto alla Francia, per esempio.



## IL CONTESTO ITALIANO

	SAT* Variazione % 2000-2010	SAU* Variazione % 2000-2010	Numero aziende Variazione % 2000-2010
ITALIA	-8,0	-2,3	-32,2
Nord-ovest	-10,3	-5,0	-34,7
Nord-est	-11,1	-6,1	-31,5
Centro	-11,0	-9,5	-40,0
Sud	-5,6	-0,9	-25,2
Isole	-1,3	10,3	-38,6

Fonte: ISTAT, dati provvisori del 1° Circolamento Generale dell'Agricoltura

\*SAT= Superficie Agricola Totale; SAU= Superficie Agricola Utilizzata

- Diminuzione generale della Superficie Agricola, sia Totale (SAT), che Utilizzata (SAU)

Ass. TERRE FUTURE  
Ass. Gen. Set. 22.06.2012

DOCUMENTO RISERVATO  
Ad uso esclusivo interno dei soci dell'Associazione

Adattandosi alle necessità del contesto agricolo nazionale, l'iniziativa italiana vuole concentrarsi in particolare su 2 di queste:

1. difficoltà di accesso al credito
2. difficoltà di accesso alla terra

L'obiettivo è quello di individuare ed utilizzare uno o più strumenti adatti a dare una risposta a tali problematiche, attraverso la raccolta di risorse da poter impegnare su questi due fronti (donazioni – prestiti infruttiferi a lungo termine - raccolta di risparmio per acquisizione di terreni e erogazione di finanziamenti agevolati).

Questa iniziativa mira a sostenere gli agricoltori biologici/biodinamici in percorsi trasparenti che consentano la loro sopravvivenza. Tutte le fattorie saranno affittate agli agricoltori per lunghi periodi, con criteri e con regole speciali e non sarà prevista solo un'agricoltura biologica o biodinamica, ma anche la cura e manutenzione del territorio con le sue siepi, i suoi alberi, le vecchie strutture murarie, etc. Si sta ideando un nuovo contratto civile affinché gli agricoltori e gli "azionisti" di questo progetto si uniscano per creare un paesaggio orientato al futuro creando aree statutariamente vincolate all'agricoltura biologica e biodinamica. Questo è un progetto per salvare l'Italia e costruire il futuro del Paese e verrà ufficialmente presentato a fine ottobre al salone Terra Madre a Torino.

Per informazioni:

[g.pinaffo@sefea.org](mailto:g.pinaffo@sefea.org) ;  
[fab.ion@gmail.com](mailto:fab.ion@gmail.com)

## LETTERA APERTA AI RESPONSABILI DELLE SEZIONI BIODINAMICHE di Carlo Triarico

Carissimi,

stiamo lavorando con decisione a una mutazione profonda della vita dell'Associazione, non certo alla mutazione della sua anima e delle sue ragioni, ma alla possibilità di essere capaci di realizzare meglio la sua missione. La riunione delle sezioni e l'assemblea di Firenze ci hanno dato ottimi spunti di lavoro su questo.

Come dicono i nostri amici dell'associazione biodinamica inglese, noi coltiviamo la dimensione spirituale del rinnovamento agricolo. Diamo intorno a noi gli elementi per rendere sacra la relazione con la terra, una terra vivificata e fertile. Occorre essere capaci di portare la cifra esatta di questa realtà, che crediamo possa reggersi sulle gambe dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica per essere diffusa.

Per questo compito occorre che l'associazione diventi salda e forte, innanzitutto con le sezioni che rappresentino dei presidi regionali di riferimento in grado di sostenere l'attività agricola del territorio e di rafforzare il centro. Occorre poter erogare servizi alle aziende e agli enti sul territorio. Occorre che dal centro sia curato bene il livello nazionale e internazionale.

Abbiamo per questo delle proposte di azione. Innanzitutto ti proponiamo di istituire una Consulta delle Regioni dell'Associazione. Un gruppo di lavoro composto dai responsabili di Sezione che si distribuisca compiti operativi e si riunisca con periodicità, per avviare iniziative.

Vorremmo da subito proporvi delle prime attività di erogazione di servizi di alto livello qualitativo da realizzare anche a partire dal lavoro di sezione.

1. Formazione. L'Associazione ha istituito due nuovi percorsi di formazione. Uno di Agricoltore biodinamico corso base e l'altro di Consulente biodinamico. In questo modo possiamo avviare un progetto di formazione modulare e adattabile che può essere realizzato anche dalle sezioni. Noi siamo disponibili a sostenere l'avvio delle attività nelle sezioni, anche dando una mano pratica in loco. I corsi realizzati saranno riconosciuti e gli allievi associati potranno ricevere le attestazioni di un percorso formalizzato. Ti invieremo a parte tutti i materiali relativi all'iniziativa utili alla progettazione e realizzazione dei corsi. Questi



- due percorsi sono solo il primo esempio di nuovi progetti formativi che l'Associazione intende costruire a breve su aree tematiche specifiche e per profili professionali precisi. Dovremo quanto prima disporre di un'offerta ampia ed eccellente.
2. Consulenza. L'Associazione intende dotarsi di un servizio di consulenza. Potete fornirci indicazioni del nome o dei nomi dei consulenti – referenti della sezione che svolgono o potrebbero svolgere attività di consulenza biodinamica relativi al vostro territorio. Si tratta di persone che svolgono essenzialmente almeno uno di questi due compiti: seguono l'ingresso in biodinamica delle fattorie, accompagnando la loro crescita biodinamica e/o fanno consulenza specifica. Si deve trattare di persone di sicura esperienza, competenza e umanità. Su tua segnalazione ci incaricheremo di esaminare le loro posizioni e disponibilità a operare per l'Associazione. Chiediamo di accompagnare all'indicazione della persona tre cose: 1. un curriculum vitae da cui si evinca la competenza in biodinamica; 2. una specifica indicazione di attività o tematiche che la persona ritiene essere in grado di seguire in prima persona; 3. una relazione esplicativa su di un progetto di realtà agricola biodinamica (che sia di conversione, o creazione, o consulenza, ecc.). Il fine è quello di elaborare un primo elenco di consulenti accompagnatori che lavorino per l'Associazione e per le sue sezioni nell'erogare servizi. Come vedete non chiediamo necessariamente che i consulenti dispongano di titoli di studio dal valore legale, ma una competenza effettiva. L'ideale sarebbe che l'attività abbia un riflesso sociale e che veda come sfondo la vita associativa di sostegno a chi vuol intraprendere il percorso. Di questa attività di servizi fa parte l'accompagnamento delle aziende interessate ad acquisire il marchio Demeter, come previsto dallo statuto.
  3. Progettazioni in sede regionale e locale. La maggior parte dei fondi per l'agricoltura vengono erogati in base a deleghe regionali. In particolare possono essere oggetto di interesse attività come i piani di filiera o le misure di consulenza e assistenza, o le attività di formazione, divulgazione, ecc.. Le Sezioni potranno iniziare a intraprendere delle iniziative in questa direzione. Alcune stanno già progettando tali iniziative col nostro supporto e costituiranno un esempio operativo per la realizzazione di simili iniziative in altre regioni.
  4. Presidio di attività generali. Le sezioni che possono esprimere delle competenze specifiche, possono offrirsi per presidiare delle attività e iniziative dell'Associazione. Chi pensa di poter esprimere delle competenze su un settore, può proporsi per essere il punto di riferimento per le attività che l'Associazione dal centro può svolgere in tal senso.  
A queste attività potranno seguirne altre per esempio in termini di ricerca, divulgazione, pubblicità della qualità alimentare, sostegno alla vendita, ecc..  
Occorre che le sezioni che se la sentono diano la disponibilità di massima per esaminare insieme come essere punto di riferimento locale per l'erogazione di servizi. Ci potremo ritrovare a breve con chi ha dato la disponibilità, per valutare i primi passi organizzativi. Prevediamo che inizialmente possa essere in grado di operare solo una parte delle sezioni. Per il resto dovremo essere in grado di sopperire temporaneamente come sede centrale, magari facendo riferimento al sostegno di altre sezioni. Le attività potranno ripagare il lavoro di chi le cura e procurare delle risorse alla sezione e all'associazione. Occorre farcela. Anche per questo occorre portare a termine entro il prossimo convegno annuale la revisione del regolamento delle sezioni in senso funzionale ai cambiamenti che ci proponiamo. Il mondo del biologico difetta in erogazioni di servizi. Purtroppo non ci si è distaccati molto dal modello delle organizzazioni sindacali. È questo uno dei limiti al suo sviluppo professionale in Italia. Nei prossimi anni noi biodinamici potremmo essere i primi a offrire un'associazione attiva in termini di sostegno pratico e in questo potremo collaborare col mondo del bio. In effetti sono tante le persone che sono interessate ad accostarsi al metodo e un'associazione capace di sostegno potrebbe rafforzare la crescita qualitativa e quantitativa dell'agricoltura biodinamica in una direzione umana spirituale e non meramente speculativa. Forse potrete trovare nei soci della sezione un aiuto e un interesse che non vi lasci soli.

Aspettiamo la vostra risposta. Un caro saluto.



# La fertilità della terra e l'Umanizzazione dell'agricoltura

Alta qualità delle coltivazioni biodinamiche

Corso professionalizzante di formazione  
all'agricoltura biodinamica di secondo livello

Per millenni l'uomo si è relazionato con la natura, in un rapporto stretto di condivisione, di rispetto e di cura, seguendone i ritmi e modellando giorno dopo giorno il paesaggio per trarne nutrimento. In questo ultimo secolo di "sviluppo" tecnologico si è perso questo senso di appartenenza, si è persa la connessione profonda con l'antica sapienza contadina, che nelle manifestazioni della natura trovava la sua ragione e il suo operare.

Attraverso l'agricoltura biodinamica è possibile ritrovare il senso di un lavoro agricolo in armonia con la natura e le sue leggi, dove l'uomo torna a essere regista consapevole, in un percorso che si proietta nel futuro. Per risolvere criticità e problemi.

L'associazione per l'agricoltura biodinamica promuove un percorso di studio teorico-pratico, finalizzato all'apprendimento delle tecniche di base dell'agricoltura biodinamica e della qualità delle sue produzioni alimentari.

Questo corso completa il percorso formativo iniziato con il primo corso intensivo di 4 giorni, a marzo.

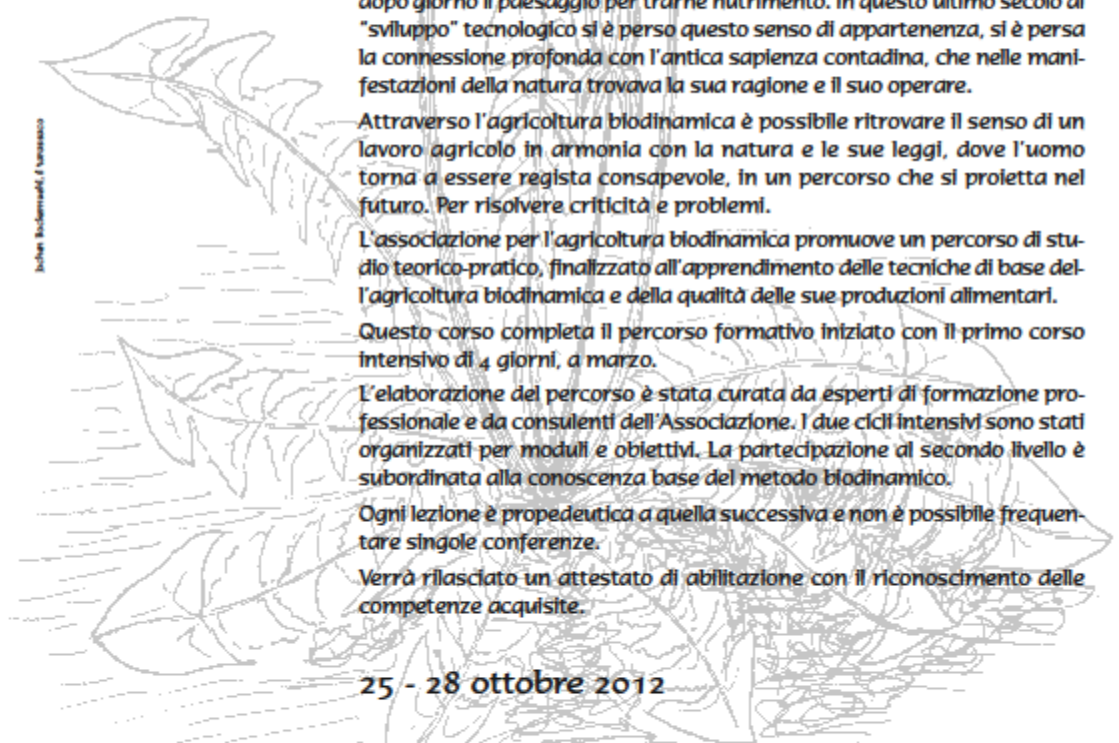
L'elaborazione del percorso è stata curata da esperti di formazione professionale e da consulenti dell'Associazione. I due cicli intensivi sono stati organizzati per moduli e obiettivi. La partecipazione al secondo livello è subordinata alla conoscenza base del metodo biodinamico.

Ogni lezione è propedeutica a quella successiva e non è possibile frequentare singole conferenze.

Verrà rilasciato un attestato di abilitazione con il riconoscimento delle competenze acquisite.

25 - 28 ottobre 2012

La frequenza del corso dà diritto  
a 4 crediti formativi





## DALLE SEZIONI

### SEZIONE CAMPANIA

Gli instancabili e volenterosi soci della sezione campania hanno con gioia concluso il 16 e 17 giugno la prima ufficiale attività della neonata sezione. Tutti hanno collaborato, lavorato ed imparato con cuore aperto e tanta allegria. Un grazie va alla famiglia Farinaro e alla famiglia D'Amico per averci ospitato nelle loro aziende e a Paolo Pistis che con il suo sorriso, la sua mitezza e la sua grande preparazione ci ha accompagnato durante queste due giornate di lavoro assieme. Grazie a tutti! **Maria Grazia De Simone**



### SEZIONE VENEZIA GIULIA

**Incontri settimanali: Luglio e Agosto** gruppo di studio il mercoledì dalle 18 alle 20 nell'orto comune Oasi di San Giovanni, nel Parco di San Giovanni, sede Ass1 triestina. A **Settembre** riprende 1° e 3° mercoledì ore 20 -21.30 Studio di *Uomo sintesi armonica* – R. Steiner  
2° merc. ore 20-21.30 Studio di *Le api* – R. Steiner  
4° mercoledì ore 20-21.30 Analisi e approfondimento di problemi vari dell'orticoltura.

**dal 11 al 16 agosto, ore 18-21:** Tavola rotonda e conferenze sull'agricoltura biodinamica con gli amici del Carso e gli amici Sloveni.

**a San Michele:** interrimento dei preparati

Per informazioni: Gianni Bratolic  
cell. 333.7864810

(Trieste - via Mazzini, 30)

### SEZIONE FRIULI

**OGNI PRIMO LUNEDI' DEL MESE** ore 20.30  
incontro-conferenza ingresso libero  
Villa Giacomelli – Via Roma, 47 - Pradamano (Ud)  
**3 settembre:** in questa prima riunione ci si racconterà le esperienze e le problematiche incontrate nella conduzione del proprio orto.  
**1 ottobre:** il tema dell'incontro sarà "I preparati biodinamici".

**Domenica 16 Settembre ore 14.30** in Villa Giacomelli - incontro per l'allestimento del cornoletame e del fladen.

**Domenica 7 ottobre ore 10** a Cercivento nell'Azienda di Nivio Della Pietra - incontro per l'allestimento del cornoletame.

Per informazioni: Achille Minisini cell.  
349.1252895 [achille\\_@virgilio.it](mailto:achille_@virgilio.it)

### SEZIONE VENETO

La Sezione Veneto organizza ogni anno il corso di agricoltura teorico e pratico di due anni:

**Primo anno:** preparazione cumulo vegetale animale  
potatura alberi da frutta e roseti  
preparazione orto con spruzzature varie  
**Secondo anno:** allestimento preparati  
studio di medicina e astronomia in relazione ai preparati  
proseguo dell'orto con spruzzature varie  
studio del calendario delle semine

Il corso ha inizio verso la metà di ottobre e si svolge di venerdì con cadenza quindicinale alle 20.30

Per informazioni: Enzo Nigrisolo  
tel. 041-5631213 - fax 041-5631214

### SEZIONE ALTO ADIGE

**Juni:** 13. Flurbegehung



**Juli:** 27.-29. Lehrfahrt zu Moscon Johann und Irion

**September:** 01. Sommerfest bei Marco

**Oktober:** 07. Präparatetag

**Luglio - da venerdì 27 a domenica 29 Gita**

**sociale:** Andremo a visitare le aziende di Moscon Johann e di Irion

**Settembre - Sabato 1. Festa estiva da Mittenpergher Marco** Ci troviamo alle 10.30 nell'azienda di Marco per passare una serena giornata in compagnia.

**Ottobre - Domenica 7. Giornata dei preparati** Allestiremo insieme i preparati biodinamici. Azienda di Mittenpergher Marco, Egna. Inizio ore 9. Partecipazione libera.

Mehr Info/ maggiori informazioni:  
[info@biodynamik.it](mailto:info@biodynamik.it)

## SEZIONE LOMBARDIA

### **Corso teorico/pratico di primo livello di agricoltura Biodinamica a Missaglia - Cascina Campu sup. 12**

Associazione per l'Agricoltura Biodinamica in collaborazione con Azienda agricola cascina Burattana organizza un. Il corso si prefigge di dare gli strumenti conoscitivi per poter iniziare da subito l'applicazione del metodo.

E' rivolto a agricoltori professionisti e non, agronomi o tecnici agricoli, studenti e interessati. Requisiti richiesti: amore per madre terra e buon umore

Si svolge in 7 Sabati consecutivi dall' 8 Settembre al 20 Ottobre presso az. Agricola Cascina Burattana dalle ore 9 alle 17 (possibilità di pranzo bio vegetariano in azienda con prodotti biodinamici aziendali)

Programma dettagliato: [www.michelebaio.com](http://www.michelebaio.com) / [www.cascinaburattana.it](http://www.cascinaburattana.it)

Costi: 60 € a giornata - pranzo bio 15 €  
Per maggiori informazioni e per iscrizioni:  
[michele.baio@email.it](mailto:michele.baio@email.it) cell. 3336030184  
[www.michelebaio.com](http://www.michelebaio.com) tel. 0399240264

## SEZIONE PIEMONTE

sabato 7 luglio - dalle 10 alle 17

## **II BENESSERE: BUONE PRATICHE DI VITA E DI ALIMENTAZIONE**

a cura di Carlo Triarico  
Aglie (To), Via Circonvallazione 4  
per informazioni: Raffaella Mellano  
cell. 3667214788 [raffaella.mellano@tiscali.it](mailto:raffaella.mellano@tiscali.it)

## SEZIONE EMILIA ROMAGNA

Anche se durante l'estate non sono previsti appuntamenti di tipo culturale, la Fondazione continua la normale attività legata ai preparati ed ai prodotti agricoli (il listino agricolo è scaricabile dal sito). Anche la vendita dei prodotti biologici e biodinamici, come frutta e verdura, prosegue normalmente. Il programma culturale 2012-13 è in preparazione con diverse novità!!

maggiori informazioni: [info@fondazionelemadri.it](mailto:info@fondazionelemadri.it)

A seguito delle difficili condizioni in cui versa tutta la zona coinvolta dal terremoto, compresa Rolo, facciamo un appello per l'acquisto di alcuni prodotti alimentari dal negozio biologico-biodinamico "La Farnia", proposti sotto forma di due tipi di pacchi: uno da 60 euro o uno da 125 euro, entrambi con spese spedizione comprese. Vi ringraziamo fin da ora per la vostra disponibilità e per questo vostro aiuto che ci permetterà di mantenere in vita il negozio e di sostenere il periodo necessario per ritornare ad un impegno più sereno.

Guardate le proposte su  
[www.rudolfsteiner.it/lafarnia/solidarieta.xls](http://www.rudolfsteiner.it/lafarnia/solidarieta.xls)

## SEZIONE TOSCANA

### **Corso per divulgatori e consulenti di agricoltura biodinamica**

Il corso ha carattere sperimentale. Sarà avviato a settembre a Firenze. È aperto a tutti e sotto la diretta coprogettazione dei partecipanti. Si svolgerà prevalentemente nei fine settimana con attività sia in aula, sia pratiche in laboratorio, sia presso fattorie biodinamiche.

### **Una nuova fattoria nel carcere**

A settembre sarà avviata un'azienda biodinamica nel carcere "Gozzini" di Firenze. Grazie al



finanziamento della Provincia di Firenze si terrà un corso di formazione in biodinamica di 900 ore riservato ai detenuti. Sarà l'occasione per l'inizio dell'attività della fattoria biodinamica interna la carcere fiorentino, la cui progettazione ha impegnato la sezione nei mesi scorsi. Si coltiveranno ortaggi, olio, cereali ed erbe aromatiche. Inoltre sarà organizzato un vivaio di piante ornamentali e un giardino biodinamico dove si svolgeranno i colloqui coi parenti. Un grazie particolare alla direttrice e al personale che hanno sostenuto il progetto.

### **Progetto Crei**

Nei terreni dell'Area Pellegrino, saranno avviati 3 corsi di 300 ore ciascuno in giardinaggio biodinamico. Parteciperanno giovani con disagio o seguiti dai servizi del CGM Toscano. Le attività inizieranno a settembre e dureranno 2 anni.

### **Bandi PIF**

La sezione ha partecipato in partenariato al bando regionale per i progetti di Filiera della Regione Toscana. I due progetti presentati riguardano la "filiera corta" e la "filiera pane". Ai progetti partecipano diverse aziende biodinamiche toscane.

### **Gruppo di studio in Biodinamica.**

Il gruppo di studio si svolge solitamente a Firenze a mercoledì alterni. Dal 13 giugno le attività sono state sospese per la pausa estiva. Riprenderanno a settembre con attività di studio e pratiche. È possibile intanto contattare la sezione per gli indirizzi di studio del prossimo anno

Per contattate la sezione Toscana:

[maria.biancardi@apab.it](mailto:maria.biancardi@apab.it)

Tel/Fax: [+39 055 488017](tel:+39055488017)

Tel: [+39 055 3987098](tel:+390553987098)

## **SEZIONE MARCHE**

**Venerdì 14 Sabato 15. Domenica 16.09.2012**

**Fano (PU) Fiera della Sostenibilità**

Quest'anno il tema sarà la **Transizione, saremo presenti con uno spazio ricco di libri ed formazioni**

**Sabato 29.09.2012 Az. Agr. Luigi Vezzoli, Calmancino, S. Giovanni in Ghiaiole, Urbino(PU) tel. 0722 331322**

Ore 15,00 : allestimento ed interrimento dei preparati biodinamici.

**Domenica 07.10.2012 Località da definire in provincia PU**

**Giornata dedicata alle lavorazioni agricole con trazione animale**

Ore 10,30: si terranno interventi di tipo teorico ed esperienze di lavorazione in campo.

**Info. Giorgio Bortolussi tel. 0722 318090 cell. 368 288361**

**Domenica 09.12.2012 Az. Agr. Tronchin, Madonna del Rafaneto, Barchi (PU), tel. 0721 978227**

Ore 10,30: relazione sullo svolgimento del convegno nazionale e dibattito aperto sulle prospettive di lavoro per l'anno venturo.

## **Gruppo di Studio Scuola della Zelata**

Prossimo incontro **22 settembre**

Per informazioni: [cesarelanfranchi@tiscali.it](mailto:cesarelanfranchi@tiscali.it)